

Università Dionigi: «Abbiamo dovuto supplire alla sforbiata del governo. I tagli ai migliori serviti per implementare gli aiuti della Regione»

L'Ateneo premia i bravi, ma per loro meno soldi

Confermate 181 borse di studio, ridotte per finanziare gli assegni ai meno abbienti

Per il quinto anno consecutivo l'Alma Mater premia i suoi studenti più bravi, quest'anno però riducendo, e di molto, gli assegni a loro destinati, per integrare le borse di studio regionali Er.Go (erogate ai meno abbienti) penalizzate dai tagli del governo.

Lo ha spiegato il rettore Ivano Dionigi consegnando nell'aula B di via Belmeloro gli attestati a 181 ragazzi, che hanno ricevuto un assegno di 1.500 euro per un totale di 271 mila euro, erogati grazie alla fondazione del Monte (70 mila) e alla Fondazione Poeti (2.500). L'anno scorso, però, seppur i premiati erano stati 183, quindi in linea, il denaro consegnato a ognuno ammontava a 2.500 euro per un totale di 457 mila euro. «186 mila euro mancanti — ha fatto sapere Dionigi — sono serviti a cofinanziare le borse di studio Er.Go della Regione, che era l'unica a coprire il 100 per cento degli aventi diritto, quest'anno per i tagli del governo abbiamo dovuto supplire con i fondi dell'Ateneo».

A questi 186 mila euro l'Università di Bologna ne ha aggiunti altri 387 mila dai fondi di bilancio. I 573 mila euro totali sono andati a rimpinguare in parte i fondi per le 11.359 borse Er.Go dell'anno accademico 2013-14 assegnate.

L'Alma Mater poi ha stanziato circa 2,5 milioni per i part time da 150 ore e 272 mila euro per 35 borse destinate a persone in condizioni disagiate (il bando è destinato a uscire prossimamente). In tutto le risorse messe a disposizione dall'ateneo per il diritto allo studio ammontano a 22 milioni per il diritto allo studio tra contributi, agevolazioni ed esenzioni delle tasse.

«Siete il bagliore di luce che tiene alto il valore dello studio, — ha detto Dionigi ai 181 ragazzi — aiutate questo Paese con il vostro sapere, chi ha studiato sa fare bene politica, non lasciatela a chi non sa fare nulla».

Tra i «bravissimi», premiati per i buoni risultati accademici, valutati in termini di numero di crediti acquisiti e voto medio, c'erano anche Eurind Caka, 25 anni, studente lavoratore albanese di Architettura, con figlio e compagna, vincitore dell'assegno per il terzo anno consecutivo. Stessa soddisfazione anche per Federica Olita da Lecce, studentessa di Lettere. Giorgia Galiazzo, 23 anni da Rovigo, studentessa di Medicina e Veterinaria ha vinto l'assegno invece per il secondo anno, così come i gemelli Federico e Riccardo Fornasari, 22enni studenti di Giurisprudenza.

Andrea Rinaldi



Il rettore
Chi ha studiato sa fare bene politica, non lasciatela a chi non sa fare nulla

Le risorse

Consegnati gli attestati ai ragazzi, che hanno ricevuto 1.500 euro a testa 2,5 milioni per i part time da 150 ore

